



*Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ivrea*



*Arma dei Carabinieri*

**PROTOCOLLO TECNICO  
PER L'IMPIEGO DEL SISTEMA  
"MOBILE ANGEL"  
A TUTELA DELLE VITTIME DI DELITTI VIOLENTI**

*Ivrea, 14 dicembre 2022*



**PROTOCOLLO TECNICO**  
**PER L'IMPIEGO DEL SISTEMA**  
**"MOBILE ANGEL"**  
**A TUTELA DELLE VITTIME DI DELITTI VIOLENTI**

L'ARMA DEI CARABINIERI ha avviato la sperimentazione del sistema "*Mobile Angel*" nella Provincia di Torino.

Il sistema predetto consente alle persone, innanzitutto donne, esposte a situazioni attuali di violenza familiare o *stalking*, di attivare una richiesta di aiuto attraverso il ricorso a un braccialetto da polso (*Mobile Angel*) connesso con la rete ovvero a un'applicazione attiva sul telefono cellulare della medesima persona.

La PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI IVREA condivide le finalità di tutela delle vittime di delitti violenti perseguite dal progetto cui aderisce l'ARMA DEI CARABINIERI in coerenza con le finalità di prevenzione dei reati proprie delle attribuzioni istituzionali dell'ARMA.

L'ARMA DEI CARABINIERI individua autonomamente - al momento della acquisizione della notizia di reato o successivamente, in relazione alle ulteriori informazioni disponibili - il soggetto vulnerabile cui offrire, previa adeguata informazione, la possibilità di indossare il "braccialetto" (*Mobile Angel*) che, al verificarsi di particolari condizioni (*es.: forti strattoni, registrazione di "colpi" inferti nel braccio, particolari condizioni di anomalie rispetto alle normali "oscillazioni" dovute dalla vita quotidiana*), dà luogo all'attivazione dell'allarme e, quindi, all'intervento dei militari dell'Arma dei Carabinieri.

L'ARMA DEI CARABINIERI assicura l'osservanza degli obblighi correlati all'impiego delle tecnologie prescelte, anche con precipuo riguardo al trattamento dei dati personali, nonché tutti gli adempimenti relativi alla consapevole adesione del soggetto vulnerabile alle regole tecniche e ai criteri di applicazione del dispositivo "*Mobil Angel*", acquisendo formale e informata autorizzazione al corretto utilizzo dei dati sensibili emergenti dal conseguente "monitoraggio" dei movimenti e delle attività della persona tutelata.

L'assegnazione del dispositivo "*Mobil Angel*" è effettuata dall'ARMA ed è tempestivamente segnalata

all'Ufficio del Pubblico Ministero, nell'informativa di reato o con specifica annotazione, provvedendo a richiedere le notizie e le informazioni necessarie alla conoscenza dell'evoluzione del procedimento penale nell'ambito del quale è stata segnalata l'avvenuta assegnazione del "braccialetto" e alle proprie valutazioni sul perdurare delle esigenze di tutela che hanno giustificato l'offerta di quello strumento di tutela al soggetto vulnerabile.

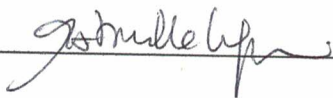
L'ARMA procede, in relazione ad autonome valutazioni, a sospendere o revocare l'assegnazione del dispositivo "Mobile Angel", utilizzando, per ritenere ancora sussistenti oppure venute meno le esigenze di prevenzione che ne determinarono l'impiego, anche gli elementi di informazione relativi al corso del procedimento successivamente acquisiti presso l'Ufficio del Pubblico Ministero.

L'Ufficio del Pubblico Ministero, nell'ambito dell'esercizio dei poteri di direzione delle indagini preliminari risalenti al pubblico ministero (art. 327 c.p.p.), si riserva di delegare ai competenti reparti territoriali dell'Arma dei Carabinieri l'assunzione delle dichiarazioni delle persone che abbiano denunciato condizioni di esposizione a pericolo di aggressioni in relazione ad altrui condotte intimidatorie o violente, anche al fine delle valutazioni dell'Arma dei Carabinieri in ordine alla sussistenza delle esigenze di prevenzione per l'assegnazione del dispositivo "Mobile Angel".

Dall'applicazione del presente protocollo tecnico non derivano oneri finanziari aggiuntivi per le Amministrazioni interessate.

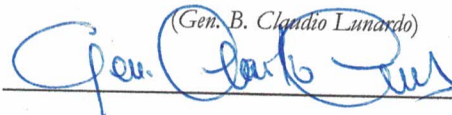
IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI IVREA

(Dott.ssa Gabriella Vighione)



IL COMANDANTE PROVINCIALE  
DELL'ARMA DEI CARABINIERI

(Gen. B. Claudio Lunardo)





*Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ivrea*



*Arma dei Carabinieri*

**PROGETTO DI COLLABORAZIONE  
"MOBILE ANGEL"**

**FOGLIO INFORMATIVO E DICHIARAZIONE DI CONSENSO**

## FOGLIO INFORMATIVO

Il progetto "Mobile Angel" prevede la consegna di un orologio da polso del tipo "smarth watch", connesso con la rete tramite l'apparato cellulare dell'utente su cui installare un'applicazione dedicata.

Il dispositivo è dotato di:

- un **tasto di allarme**, che consente, quando lo "smart watch" è in funzione, di inviare, una volta premuto, la richiesta d'intervento alla Centrale Operativa del Comando Provinciale Carabinieri di Torino;
- **sensori di movimento** - attivabili a discrezione dell'utente - che, percepito il movimento repentino, ovvero improvvise accelerazioni o inclinazioni della postura, consentono l'inoltro del segnale di allarme.

L'attivazione della chiamata di emergenza fornisce, su un monitor dedicato, installato presso la Centrale Operativa del Comando Provinciale Carabinieri di Torino:

- i dati di geolocalizzazione visualizzati su apposita mappa stradale;
- ulteriori dati per il rintraccio dell'utente e/o di altri soggetti indicati dallo stesso;
- il segnale audio-video proveniente dall'apparato cellulare abbinato allo "smart watch".

L'inoltro del segnale di allarme avviene per il tramite della rete telefonica attraverso la connessione all'apparato cellulare dell'utente su cui è installato un applicativo dedicato. Pertanto, la funzionalità del sistema è strettamente correlata alla disponibilità della rete telefonica mobile.

Parimenti la radiolocalizzazione dell'apparato resta condizionata dai limiti tecnici degli applicativi commerciali in relazione alle circostanze di luogo e di tempo (**scheda tecnica annessa**).

In assenza di allarmi in corso, sul monitor dedicato presente in Centrale Operativa, l'operatore visualizza, in tempo reale, la posizione dello "smart watch" assegnato e le icone recanti lo stato di attivazione e di collegamento del dispositivo.

L'adesione al progetto è volontaria e può essere interrotta in qualsiasi momento, previa comunicazione al militare referente dell'Arma.

L'Arma revoca l'assegnazione del dispositivo, previa comunicazione, al venir meno delle esigenze di prevenzione che ne hanno determinato l'attivazione, in relazione anche agli sviluppi del procedimento penale.

L'Arma può revocare l'utilizzo del dispositivo in caso di usi impropri ovvero di condotte da parte dell'utente contrarie ai generali principi di autotutela di cui alla "dichiarazione di consenso".

Delle circostanze l'Arma darà informazione all'Autorità giudiziaria procedente.

L'attivazione del dispositivo è subordinata alla sottoscrizione del consenso e dell'informativa sul trattamento dei dati personali che seguono, formando parte integrante del presente foglio informativo.

## DICHIARAZIONE DI CONSENSO

Io sottoscritta [Cognome e Nome], nata a [luogo] il [data], residente a [indirizzo completo], cellulare [...], dichiaro:

- di aver presentato denuncia per [...], nei confronti di [...];
- di partecipare volontariamente al progetto "Mobile Angel", a tutela delle vittime di delitti violenti;
- di prestare il consenso al trattamento dei dati sensibili emergenti dal conseguente "monitoraggio" dei movimenti e delle attività;
- di aver ricevuto dal [u.p.g. incaricato] ogni informazione sulla progettualità, con particolare riguardo alle finalità e alle procedure;
- di aver letto e compreso il foglio informativo che mi è stato consegnato e che conferma quanto mi è stato spiegato a voce;
- di aver avuto la possibilità di porre domande e di aver avuto risposte soddisfacenti;
- di essere consapevole che la partecipazione è volontaria, con l'assicurazione che il rifiuto a partecipare non comporterà alcuna conseguenza amministrativa/penale;
- che una copia del modulo di consenso informato e della documentazione di cui ho preso visione rimarrà in mio possesso.

Contestualmente, mi impegno a:

- mantenere una condotta di autotutela, evitando comportamenti che possano mettere scientemente in pericolo la sicurezza personale e altrui nel contesto della vicenda oggetto di denuncia;
- evitare l'uso improprio del dispositivo, curandone il porto e la custodia;
- in caso di falso allarme, informare con immediatezza la Centrale Operativa dell'Arma [...recapito dedicato...], per evitare l'intervento delle Forze di polizia.

FIRMA

(Cognome e Nome)

FIRMA DEL REFERENTE

(Grado, Cognome e Nome)

**INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679 DEL  
PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 27 APRILE 2016  
"Regolamento generale sulla protezione dei dati - GDPR"**

Il trattamento dei dati forniti per l'attivazione del dispositivo sarà improntato ai principi di liceità, correttezza, adeguatezza, pertinenza, esattezza, integrità e riservatezza e saranno raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime, di cui all'art. 5 del Reg. (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016.

Il conferimento dei dati è necessario ai fini della localizzazione della persona in caso di attivazione del dispositivo "Mobile Angel" e per agevolare l'intervento a suo favore.

Ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016, il Comando Provinciale Carabinieri di Torino, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, informa che i dati saranno gestiti da parte del Comando stesso mediante strumenti elettronici o comunque automatizzati, informatici o telematici, con modalità idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

I dati personali sono raccolti direttamente presso l'interessato nel rispetto della legge e degli obblighi di riservatezza.

I dati saranno trattati per:

- l'identificazione della persona cui assegnare il dispositivo "Mobile Angel", per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere;
- la salvaguardia della vita o dell'incolumità fisica della persona o di terzi.

DATA

FIRMA

---